

Question time n. 3-02064: Iniziative di competenza per l'adozione di uniformi modelli di regolamentazione del nuovo contratto di apprendistato sull'intero territorio nazionale

Presentata il 31/01/2012

POLI, GALLETTI, ANNA TERESA FORMISANO, PEZZOTTA, RUGGERI, CICCANTI, COMPAGNON, NARO e VOLONTÈ. - Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.- Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, con il quale è stato riformato il contratto di apprendistato, sulla base della delega contenuta nell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e nell'articolo 46 della legge n. 183 del 2010 (cosiddetto collegato lavoro), rinvia alle regioni la regolamentazione della materia, fissando il termine di sei mesi entro cui procedere all'emanazione delle nuove disposizioni e la contestuale abrogazione di quelle che continuano a trovare applicazione;

il 25 aprile 2012 scadrà il termine citato, ma, allo stato, solo la giunta della regione Lazio ha elaborato una proposta di legge per i tre livelli di contratto, che dovrà essere, però, esaminata dal consiglio regionale, mentre le altre regioni non hanno ancora avviato l'iter;

è singolare che tale ritardo si registri in regioni come Lombardia e Veneto, che hanno il più alto numero di apprendisti;

i nuovi livelli di apprendistato rappresentano un'occasione molto importante, sia per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, soprattutto in questo periodo di scarse opportunità, che per consentire alle imprese di organizzare al loro interno la formazione e di accedere alle agevolazioni previste in termini di sgravi contributivi ed avere un numero di apprendisti pari a quello dei dipendenti in servizio;

sarebbe opportuno che le regioni adottassero modelli uniformi di regolamentazione, evitando soluzioni a «macchia di leopardo» su tutto il territorio nazionale -:

se non ritenga, per quanto di competenza, di adoperarsi affinché le regioni procedano senza ulteriori ritardi all'emanazione della regolamentazione del nuovo contratto di apprendistato, quanto più possibile uniforme secondo le linee indicate dal decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, anche per fornire ai giovani e alle imprese un'irrinunciabile occasione di impiego.

Discussione in Aula
Seduta n. 580 di mercoledì 1° febbraio 2012

Illustrazione dell'onorevole NEDO LORENZO POLI

Signor Presidente, il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, con il quale è stato riformato il contratto di apprendistato, sulla base della delega contenuta nell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e nell'articolo 46 della legge 4 novembre 2010, n. 183 (cosiddetto «Collegato lavoro»), rinvia alle regioni la regolamentazione della materia, fissando il termine di sei mesi entro cui procedere all'emanazione delle nuove disposizioni e la contestuale abrogazione di quelle che continuano a trovare applicazione. Il 25 aprile 2012 scadrà il termine citato, ma, allo stato, solo la giunta della regione Lazio ha elaborato una proposta di legge per i tre livelli di contratto, che dovrà essere, però, esaminata dal consiglio regionale, mentre le altre regioni non hanno ancora avviato l'iter. Concludo, Signor Presidente. Se il Governo non ritiene, per quanto di competenza, di adoperarsi affinché le regioni procedano senza ulteriori ritardi all'emanazione della regolamentazione del nuovo contratto di apprendistato, quanto più possibile uniforme secondo le linee indicate dal decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, anche per fornire ai giovani e alle imprese un'irrinunciabile occasione di impiego.

Risposta del Governo

ELSA FORNERO, Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Signor Presidente, ringrazio l'interrogante onorevole Poli, questa è una materia non solo di enorme interesse per il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ma è una materia che, pur essendo stata di recente affrontata nell'ambito di un testo unico, sarà anche parte integrante del dialogo che è attualmente in corso con le parti sociali. Quindi il tema è all'attenzione anche in termini di adempimenti di questo Ministro, relativi al Testo unico e richiesti dal Testo unico. Nello specifico, conosciamo l'importante coinvolgimento delle regioni nell'ambito di questa materia, sappiamo anche che esiste il rischio oggettivo che le regioni vadano un po' ciascuna per conto proprio, e quindi è intenzione ferma del Ministero di attivarsi e magari di attivare presto un incontro con le regioni, esattamente per dettare qualche linea, in modo che ci sia uniformità, pur nella differente realtà delle diverse regioni, affinché vi sia una qualche uniformità nell'adozione delle regole che devono dare attuazione all'apprendistato.

Noi riteniamo che l'apprendistato debba essere un veicolo di ingresso molto importante per i giovani nel mondo del lavoro, e intendiamo dare all'apprendistato una vera connotazione di formazione professionale. Quindi non è semplicemente un nome, è invece

un veicolo alla formazione professionale che va valorizzato necessariamente con la collaborazione delle regioni, anche per il rispetto delle competenze che le stesse hanno.

Replica dell'onorevole NEDO LORENZO POLI

Signora Ministro, la ringrazio, mi ritengo soddisfatto delle sue risposte, anche perché questa mattinaavrà certamente visto i dati ISTAT sulla disoccupazione. Siamo arrivati al massimo negli ultimi dieci anni (vicino al 9 per cento, di cui il 30 per cento sono giovani, vuol dire che un giovane su tre non lavora). Io mi sono impressionato vedendo oltre due milioni di persone che non hanno lavoro in questo Paese e ciò mi ha colpito notevolmente. Ritengo che l'apprendistato sia un veicolo importante per cercare di fare entrare nel mondo del lavoro i giovani. Credo che le imprese abbiano necessità di poter partire prima possibile. Abbiamo detto del termine ultimo perché si faccia il regolamento. Quindi sono d'accordo con lei - ha già detto quello che volevo sentire - sulla necessità di un tavolo con gli assessori del welfare delle varie regioni, per concertare anche, se è possibile, un unico regolamento, o per lo meno il più esteso possibile per le regioni, per creare anche meno difficoltà alle assunzioni degli apprendisti, visto che molte aziende hanno diverse dislocazioni sul territorio in diverse regioni. In tutto questo le chiedo che per il 25 di aprile tutte le regioni abbiano approvato il regolamento in questione, perché è uno strumento importante per diminuire la disoccupazione dei giovani nel nostro Paese (Applausi dei deputati del gruppo Unione di Centro per il Terzo Polo).